

RAPPORTO DI COMMISSIONE DI VISITA ESTERNA
della valutazione effettuata presso la
Pontificia Università Gregoriana
Roma, 21-24 marzo 2022

INDICE

Introduzione

1. Rapporto di autovalutazione (RAV)
 2. *Mission, vision, governance* e piano strategico
 3. Apprendimento e ricerca
 4. Analisi SWOT
 5. *Quality Assurance* nell'Istituzione (QA)
 6. Terza missione
 7. Raccomandazioni particolari aggiuntive (cf. elementi di Addendum 2021)
 8. Conclusioni e raccomandazioni in ordine di priorità
- Allegato (Programma della Visita Esterna)

Introduzione

Commissione di Valutazione Esterna:

- Prof. Antonio CASTELLANO, SDB (Presidente)
- Prof.ssa Lorella CONGIUNTI (Esperto tematico)
- Prof.ssa Maria CINQUE (Esperto tematico)
- Prof. Christoph NIEMAND (Esperto tematico)
- Casimir ZIELIŃSKI, OSPPE (Esperto rappresentante degli studenti)

Roma, 21-24 marzo 2022

La visita è stata realizzata in presenza da parte di tutti i membri della Commissione.

La Pontificia Università Gregoriana ha la sua origine nel Collegio Romano – la “Scuola di grammatica, d’umanità e di dottrina cristiana, gratis” – fondato da Sant’Ignazio di Loyola nel 1551, che ben presto, alle cattedre umanistiche aggiunse quelle di Filosofia e di Teologia e nel 1556 ottenne la facoltà di concedere gradi accademici. Il Collegio Romano, sotto il pontificato di Pio IX, in onore del suo benefattore “Fondatore e Protettore” Gregorio XIII, prese il nome di Università Gregoriana. Ha uno stretto rapporto con il Romano Pontefice, per cui Gran Cancelliere è il Prefetto della Congregazione dell’Educazione Cattolica, e Vice Gran Cancelliere il Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Pio XI volle consociati all’Università il Pontificio Istituto Biblico ed il Pontificio Istituto Orientale.

Papa Francesco con il chirografo del 17 dicembre 2019 ha ordinato che entrambi gli Istituti conservino i loro nomi e siano congiunti in forma così stretta alla Pontificia Università Gregoriana che facciano parte della stessa persona giuridica. Tale processo di integrazione è stato preparato in questi pochi anni e sarà presto effettuato. L'Università, considerando le statistiche relative al numero degli studenti, si è mantenuta fondamentalmente stabile negli ultimi dieci anni, sta rinnovando il suo corpo docente ed affrontando con creatività ed intelligenza le sfide del rinnovamento.

La Commissione si è riunita nel pomeriggio del 21 marzo, in un Hotel vicino all'Università, per iniziare la visita esterna e l'ha conclusa il 24 marzo con il pranzo. Tutti i membri della Commissione abbiamo apprezzato l'accoglienza gentile ed il clima di fiducia che si è instaurato fin dall'inizio negli incontri avuti con il Rettore il P. Nuno da Silva Gonçalves SJ, con il Vice Rettore Accademico il P. Mark A. Lewis SJ, e con il Vice Rettore Amministrativo il P. Lino Dan SJ, e poi in tutti gli altri incontri con la comunità universitaria. Si è potuto realizzare bene il programma stabilito per la visita (cf. Allegato), preparata con cura dal Vice Rettore Accademico con il suo staff. Ogni incontro è stato arricchente e ringraziamo di cuore tutti gli intervenuti per la disponibilità ed il contributo che hanno dato. A conclusione della visita la Commissione ha presentato a grandi linee alcune considerazioni e raccomandazioni riguardo al processo di valutazione e di miglioramento in corso nell'Università che adesso vengono riprese ed esposte con più cura nel presente Rapporto.

1. Rapporto di autovalutazione (RAV)

Il Rapporto di autovalutazione della Pontificia Università Gregoriana (RAV, Novembre 2021) è stato presentato in tre fascicoli. Il *primo* comprende la *Parte generale* e i RAV delle singole Unità accademiche (121 pp.). Nel *secondo*, "Appendice. Supporto e servizi per gli studenti", si presentano i RAV sintetici dell'Archivio Storico, della Biblioteca e dei 9 uffici amministrativi e tecnici dell'Università (48 pp.). Il *terzo* contiene gli "Allegati", ossia i Dati statistici (Allegato 1-11; pp. 3-104), il "Questionario per la valutazione didattica" da parte degli studenti (Allegato 12; pp. 105-106), ed i "Questionari di soddisfazione: modelli e confronto dati 2018/2019 e 2020/2021" (Allegato 13; pp. 107-227).

È opportuno mettere in rilievo subito la pratica della somministrazione, ogni due anni, dei "Questionari di soddisfazione" diretti agli studenti, ai professori/docenti, e al personale amministrativo. Essi sono compilati *on line* e vertono sui vari ambiti della vita accademica. Uno, molto articolato e dettagliato, riguarda il servizio della Biblioteca. In tal modo, l'Allegato 13 (del terzo fascicolo), che presenta i risultati dei Questionari somministrati nell'anno accademico 2020-2021 (in confronto con quelli di due anni prima), rappresenta una fonte di informazione preziosa per l'attuale processo di valutazione e di miglioramento.

Si è iniziato a preparare il RAV nell'anno accademico 2019-2020 quando la Commissione della Qualità "ha chiesto alle Unità accademiche di formare piccoli gruppi composti da docenti e studenti per svolgere, mediante un dialogo aperto e sincero, l'analisi SWOT" (*Parte generale* p. 3). Una richiesta analoga è stata rivolta anche ai vari Uffici amministrativi e tecnici dell'Università. In entrambi i casi è stata un'esperienza positiva ed arricchente: per gli studenti ed i docenti giacché è stata un'occasione speciale "di riflessione e di dialogo sull'andamento della propria Unità accademica" (*ibid.*), ed anche per il personale amministrativo e tecnico è stata un'opportunità molto apprezzata per poter esprimere il loro parere sul servizio da esso prestato. L'elaborazione delle analisi SWOT ha preparato la redazione dei RAV: quelle delle rispettive Unità accademiche, e quelle più sintetiche degli Uffici amministrativi e tecnici.

Come si è detto, i RAV degli Uffici sono stati raccolti nel secondo fascicolo (Appendice. Supporto e servizi per gli studenti). I RAV delle Unità accademiche sono stati oggetto di una particolare revisione da parte della Commissione per la Qualità ai fini di una loro completezza, e – in un secondo momento – in base ad essi, l'Ufficio del Vice Rettore Accademico ha curato l'elaborazione della *Parte generale*, ed il tutto – come si è accennato all'inizio – è stato raccolto nel primo fascicolo del RAV. "Il Consiglio del Rettore ha approvato la versione finale del RAV dopo aver ascoltato i suggerimenti del Consiglio direttivo" (*ibid.*). Dato questo processo, giustamente si afferma nella presentazione: "il RAV che presentiamo è quindi il frutto dell'intera comunità universitaria ed è stato messo a disposizione in formato cartaceo per la consultazione da parte di tutti i membri dell'Università" (*ibid.*).

Commenti e raccomandazioni. Il RAV è buon risultato del non poco lavoro svolto dalla nuova Commissione per la Qualità. Si apprezza innanzitutto la buona preparazione che ha avuto la sua redazione, in quanto al tempo che è stato dedicato e al coinvolgimento di tutti i membri dell'Università. Attraverso i Questionari si è chiesto il parere di ognuno sui principali punti della vita e della missione universitaria. Dalle risposte si coglie il clima di franchezza e di libertà per esprimere responsabilmente le proprie opinioni, riconoscendo i molti aspetti positivi ed indicando allo stesso tempo quelli da migliorare. Significativo è anche il fatto di aver voluto preparare nelle singole Unità accademiche l'analisi SWOT in piccoli gruppi formati da studenti e docenti.

Nel suo insieme il RAV è stato realizzato secondo le indicazioni date da AVEPRO, e la Commissione della Visita Esterna ha comprovato la sua aderenza alla realtà dell'Università. C'è una grande mole di informazioni, nei tre fascicoli del RAV, e nello stesso tempo la *Parte generale* permette di farsi un'idea sintetica dell'insieme della situazione. Per migliorare l'uniformità tra i RAV delle Unità accademiche e più in generale una maggiore incisività del RAV, si raccomanda di continuare ad approfondire il senso e il metodo del processo di valutazione e di miglioramento della qualità, in modo tale da tradurlo in una prassi sempre più mirata, accessibile, interessante e fruttifera per le Unità accademiche e

per l'insieme dell'Università, prestando particolare attenzione al miglioramento della proposta formativa in quanto a piani di studio e alla didattica. Si spera che le raccomandazioni che si faranno in questo Rapporto della Commissione Esterna siano di aiuto per crescere in tale compito.

2. Mission, vision, governance e piano strategico

La PUG si colloca, nell'orizzonte della Chiesa universale, al servizio delle Chiese locali e delle loro culture per un incontro fecondo "tra Chiesa e Società, tra fede e cultura, fede e giustizia, fede e scienza" (*Parte generale* p. 4). In questa prospettiva la sua *mission* è quella della formazione accademica e della cura di persone che sappiano trovare Dio nella loro situazione concreta di vita e che sappiano portarlo al mondo secondo la loro particolare vocazione e servizio. Ciò nell'attualità significa (*vision*) accogliere l'invito del magistero di essere "Chiesa in uscita" per "rispondere con profondità e spirito di servizio alle molteplici sfide del mondo contemporaneo: lo sviluppo umano integrale, l'evoluzione scientifica e tecnologica, la dimensione interreligiosa della società contemporanea, le problematiche della famiglia, i flussi migratori, l'ecologia e la cura della casa comune, il *safeguarding*" (*ibid.*) (*obiettivo/obiettivi*), attuando i *valori* dello spirito ignaziano e della sua pedagogia che oggi richiedono "di fare di ogni università una 'sorgente di vita riconciliata' (P. Arturo Sosa SJ)", vale a dire che "la missione delle Università della Compagnia è di essere spazio di riconciliazione di tutte le cose in Cristo, in dialogo con tutti, collaborando con tutti, per essere più fecondi, per giungere ai più bisognosi, per rispondere secondo il carisma ignaziano alle sfide che la Chiesa e la società oggi pongono" (*ibid.*).

In quanto alla *governance* la PUG, nei suoi vertici, manifesta la sua peculiare dipendenza dal Romano Pontefice e dalla Compagnia di Gesù. Ci sono criteri precisi, in quanto a numero e ruolo dei docenti gesuiti, per assicurare al suo interno la spiritualità e la pedagogia ignaziana. Anche i compiti dei responsabili e degli organi collegiali, a livello di università e di unità accademiche, sono ben definiti. Il modello di *governance* è quello di "una sintesi equilibrata tra riservatezza e collegialità", "un modello che richiede partecipazione attiva, consultazioni frequenti e scambio di pareri, in un processo decisionale che possa essere il più possibile condiviso, senza nulla togliere alla responsabilità di chi ha l'autorità personale di governo" (*ibid.* p. 22). Tale modello si sta dimostrando adeguato alla realizzazione della *mission* dell'Università, garantendo ambienti favorevoli all'apprendimento e risorse umane qualificate. Si sta affrontando anche con politiche adeguate la sfida della sostenibilità economica puntando ad un incremento sia dei ricavi interni sia del reperimento fondi (*fundraising*).

Gli *obiettivi generali* del Piano strategico (*ibid.* p. 7) sono i seguenti: perseguire una qualità accademica di eccellenza a livello internazionale; migliorare l'interdisciplinarietà, la transdisciplinarietà, e la collaborazione interna ed esterna (con altre Istituzioni accademiche); trovare risorse economiche per potenziare la ricerca; curare bene il reclutamento dei

nuovi docenti; rafforzare l'identità ignaziana attraverso la formazione del personale docente e non docente; rafforzare il senso di appartenenza all'Università degli studenti; renderli protagonisti della loro esperienza formativa integrale (tenendo conto dell'originalità della loro vocazione personale); formare i docenti ad una didattica centrata sullo studente; rivedere gli obiettivi dei cicli di studio e dei corsi; coinvolgere maggiormente i Tutors nelle attività di supporto alla didattica; responsabilizzare maggiormente gli studenti circa la propria presenza all'Università (pratiche di Segreteria, scadenze, ecc.); sviluppare i rapporti con gli ex-alunni di tutte le Unità Accademiche; snellire e rendere più *smart* il servizio amministrativo; continuare a formalizzare le procedure per rendere più trasparente e documentata la comunicazione; rafforzare la formazione continua del personale amministrativo.

Commenti e raccomandazioni. La *mission/vision* dell'Università è quanto mai attuale e necessaria per la Chiesa e la società. In particolare, gli aspetti evidenziati dalle parole del Vice Gran Cancelliere, il P. Arturo Sosa SJ, sono in piena sintonia con i criteri fondamentali indicati da *Veritatis gaudium* (Proemio 4), a partire dal primo criterio – definito “prioritario e permanente” – cioè quello della “contemplazione ed introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerygma*”. L'Università nell'attualità sta dimostrando un grande impegno nel voler attuare con fedeltà e creatività la sua *mission/vision*. La *governance* e il *management* sono condotti coniugando collegialità, partecipazione ed efficienza. Pur non mancando le sfide, la dimensione della sostenibilità è affrontata in modo diligente e con risultati soddisfacenti. Si raccomanda di proseguire nell'impegno di interiorizzare, in modo sempre più condiviso e profondo, a livello di comunità universitaria, la *vision* – con i suoi obiettivi da perseguire e valori da attuare – affinché essa rappresenti sempre più il reale e comune punto di riferimento della vita e missione accademica ed orienti sempre più efficacemente la valutazione e promozione della qualità e la stessa *leadership* universitaria.

3. Apprendimento e ricerca

A. Apprendimento

La *proposta formativa* della PUG (sei Facoltà, tre Istituti e cinque Centri specifici) è molto ricca e articolata. Essa mira ad una qualificata formazione di competenze disciplinari specifiche, ma è aperta, allo stesso tempo, all'approccio inter e transdisciplinare. Tale orientamento è promosso e incoraggiato dalla *governance* dell'Università ai fini di una formazione integrale dello studente e ad una acquisizione unitaria del sapere che aiuti a far fronte alla complessità delle sfide attuali. In tale prospettiva, c'è la sensibilità nella missione accademica della PUG di cercare di essere incisivi in rapporto alle sfide e problematiche della società e della Chiesa del nostro tempo. Nel RAV si citano alcune iniziative a riguardo: il corso su “La Teologia alla prova del Covid-19. Dialoghi con la scienza”, il Joint diploma in Ecologia integrale (insieme ad altre istituzioni accademiche romane), il

Diploma in Leadership e management, il Diploma in Teologia Pratica con specializzazione in Pastorale Familiare, il ciclo triennale dedicato al fenomeno dell'urbanizzazione della Scuola Sinderesi del Centro Fede e Cultura "Alberto Hurtado", ma se ne potrebbero citare tante altre, tutte interessanti e significative. Nella visita la Commissione ha apprezzato la recente erezione dell'*Istituto di Antropologia. Studi interdisciplinari sulla dignità umana e sulla cura delle persone vulnerabili* che incorpora, estende e potenzia la finalità e l'opera del *Centre for Child Protection*. In breve, l'Università dimostra una buona capacità di percepire e di integrare nella sua proposta formativa le problematiche ed i bisogni della società e della Chiesa del nostro tempo per un rinnovato incontro tra cultura e Vangelo.

Per quanto concerne la *centralità dello studente* nella vita e nella missione accademica, la PUG è molto attenta, e in modo permanente, ai suoi bisogni, pareri e suggerimenti. A tal fine (come si è visto) si realizzano sondaggi periodici tra gli studenti, si cura il miglioramento della qualità dei servizi di supporto allo studio (e degli altri servizi amministrativi) e si richiede una loro valutazione dei corsi fatti durante il semestre. Gli ambienti fisici dell'Università sono ben curati, accoglienti e resi fruibili agli studenti. Il tempo di pandemia, con i suoi imprevisti e condizionamenti, è stato un banco di prova che l'Università, nel suo insieme, ha saputo affrontare e superare con tempestività e generosità, essendo attenta agli studenti maggiormente bisognosi di aiuto. In tal modo si è potuto portare avanti la vita ed il lavoro accademico.

Negli incontri che la Commissione ha avuto con i rappresentanti degli studenti si è potuto apprezzare la loro soddisfazione e gratitudine verso i docenti e l'Università per l'esperienza di studio, per il clima di dialogo libero e sincero, e per il loro coinvolgimento nella vita accademica. Dal punto di vista didattico la PUG conta con una consolidata tradizione pedagogico-spirituale che mira alla cura personale e integrale dello studente per renderlo una persona matura nella fede e competente dal punto di vista professionale affinché dia il suo contributo alla Chiesa e alla società. Ciò implica, specie per alcuni percorsi di studio, il "numero chiuso" degli iscritti. Inoltre si avverte il bisogno e si promuove con cura la formazione permanente dei docenti nell'ambito didattico e il loro lavoro in équipe. C'è stato l'adeguamento dei cicli di studio ai requisiti del Processo di Bologna (la rimodulazione dell'offerta formativa secondo lo schema 3+2 anni; l'adozione del sistema di crediti ECTS, il Supplemento al diploma), c'è un orientamento ed una sensibilità ad assumere una didattica più interattiva che metta al centro il lavoro dello studente, come pure una certa consapevolezza della necessità di definire "i risultati di apprendimento" quando si parla del bisogno "di aiutare gli studenti del Primo Ciclo delle varie Facoltà a raggiungere una sintesi di base. Potrebbe essere opportuno indicare più esplicitamente l'obiettivo formativo di rendere gli studenti capaci di argomentare – nel senso proprio del termine – all'interno di ciascuna disciplina" (*Parte generale* p.13).

Commenti e raccomandazioni. Riguardo all'*offerta formativa* della PUG si apprezza, in generale, la sua qualità che si manifesta tra l'altro nella varietà dei percorsi di studio, nella sua attenzione alle sfide e bisogni attuali della Chiesa e della società, nella pratica

dell'interdisciplinarietà. C'è la consapevolezza nell'Università che l'attenzione alle sfide del presente si realizza e si manifesta maggiormente – benché non esclusivamente – nelle attività realizzate dai Centri specifici, e che varie tra di esse si sono trasformate in cicli di studio con gradi accademici. A riguardo:

- Si raccomanda di continuare a riflettere e a collaborare tra le diverse Unità accademiche in questa direzione, in modo tale da trovare nuove possibilità per il rinnovamento e rilancio dei cicli tradizionali di studio delle varie Facoltà ed Istituti a partire da attività o iniziative di "frontiera" ed attuando sempre più l'interdisciplinarietà.

- Allo stesso tempo si consiglia di innescare percorsi di ripensamento e di bilanciamento di Facoltà, Istituti e Centri, pesando proprio a livello quantitativo e qualitativo, le diverse unità didattiche, non solo alla luce della storia e della tradizione che senz'altro va rispettata, ma tenendo conto del nuovo contesto e dei bisogni odierni. Alcune Facoltà appaiono così esigue da perdere la propria specificità di Facoltà.

- Nella programmazione dei Primi Cicli di studio di alcune Facoltà (Missiologia, Storia e Beni Culturali della Chiesa e Diritto Canonico) si attinge, almeno in parte, a corsi di altre Facoltà (Teologia e Filosofia). È necessario tener presente ed affrontare adeguatamente la sfida didattica posta dalla specificità dei singoli Cicli di studi, data dai rispettivi obiettivi formativi che si perseguono. Anche per questo è importante definire "i risultati di apprendimento" che si vogliono raggiungere a conclusione di ogni Ciclo di studi e quelli dei singoli corsi che lo compongono (v. sotto, le proposte per una didattica centrata sul lavoro dello studente).

- La Facoltà di Filosofia già sta cercando, per i propri studenti laici, una soluzione al loro bisogno di integrare la preparazione filosofica con quella storica e pedagogica in vista di un riconoscimento del percorso di studi presso le Facoltà Statali e dell'abilitazione all'insegnamento. Si raccomanda di proseguire in tale impegno e ci si augura di portarlo felicemente a termine.

Riguardo alla *centralità dello studente* si apprezza l'impegno dell'Università per assicurare la qualità dei servizi di supporto allo studente, come pure la sensibilità pedagogica (legato allo spirito ignaziano) che cura la relazione personale tra docente e studente e punta alla formazione integrale, ed infine tutto il cammino fatto e che si continua a fare per adottare gli orientamenti del Processo di Bologna. Si percepisce una generale fedeltà ad un metodo di didattica personale, attenta alle esigenze degli studenti nel contesto della missione di tutta l'Università, che si esprime a livelli diversi e con diverse strategie. Collegato a questo stile di prossimità, si colloca l'impegno a tornare alla piena normalità didattica, dopo la pandemia e la generale valorizzazione dei rapporti personali. Esempio è anche il lavoro di contatto e di seguimento che alcune Unità accademiche svolgono con i propri ex-studenti. Si raccomanda di:

- Proseguire con determinazione nella formazione didattica dei docenti centrata sul lavoro dello studente, per renderlo sempre più soggetto attivo ed autonomo nell'apprendimento. In tale contesto è bene iniziare ad attuare l'idea di definire gli obiettivi (i risultati) di apprendimento nei Primi Cicli e di apprendere – da parte dei docenti – la

corrispondente didattica per raggiungerli e valutarli. Si potrebbe iniziare con il Primo Ciclo di Teologia insieme ad altre Istituzioni accademiche pontificie di Roma, ciò potrebbe rappresentare una buona occasione per intraprendere una maggiore collaborazione tra le varie Istituzioni a livello di Primo Ciclo di Teologia. Una prassi didattica *Student Centred Learning* sarà la via efficace per far fronte alla sfida posta dall'internazionalità degli studenti, con diversità di competenze linguistiche e di preparazione culturale, e di attuare meglio lo spirito di vicinanza e di cura personale caratteristico dell'Università, per raggiungere e valorizzare tutti da un punto di vista didattico nella loro individualità, puntando sempre all'eccellenza accademica.

- Essere attenti alle esigenze degli studenti relativamente alla programmazione degli esami, per esempio concedendo per ogni materia almeno due appelli distanziati in ciascuna sessione.

- Valorizzare l'ottima strumentazione installata nelle aule per la didattica a distanza, ideando nuove iniziative formative e sviluppando nell'Università – come si è proposto tra gli obiettivi del progetto strategico – i contatti e la formazione degli ex-alunni delle varie Unità accademiche.

B. Ricerca

La PUG considera la ricerca scientifica "uno scopo centrale della sua vita accademica e un compito primario dei suoi docenti" (*Parte Generale* pp.14-15). Essa è finalizzata ad approfondire con "fedeltà creativa e libertà responsabile" la dottrina di fede della Chiesa e le scienze ad essa collegate, e a considerare le questioni attuali alla luce della Rivelazione e nel rispetto delle diverse culture (cf *Stat. Gen.*, art. 9, §1 e §3). Che sia uno scopo centrale lo dimostrano le 4 riviste periodiche (*Gregorianum*, *Periodica de re canonica*, *Archivum Historiae Pontificiae* e *Ignaziana*), e le 13 collane curate dalle diverse unità accademiche. Il Vice Rettore Accademico cura la sua promozione e qualità a livello di Università. In quanto ad essere il "compito primario" dei suoi docenti, i dati delle statistiche relative alle pubblicazioni presenti negli Allegati rivelano un buon livello di ricerca tra i docenti.

Tuttavia negli incontri avuti durante la visita, è emersa la sfida di conciliare l'impegno per la ricerca con gli altri impegni, specie con quello della direzione ed accompagnamento del gran numero di dottorandi. A riguardo sono state cercate delle soluzioni: stabilire un numero massimo di tesi da seguire per docente; organizzare meglio l'accompagnamento dei dottorandi (in modo gruppale a livello di singoli docenti o tra docenti, o anche a livello di unità accademica). Per quanto concerne la definizione di strategie di ricerca emerge innanzitutto quella legata alla *mission* dell'Università (affrontare le questioni attuali della Chiesa e della società), e in rapporto ad essa il bisogno dell'interdisciplinarietà; di fatto sono stati creati dei gruppi di ricerca interdisciplinare tra docenti. Inoltre la PUG possiede una grande capacità di "fare rete" con altre istituzioni accademiche del mondo che le offre enormi possibilità di sviluppo per l'ambito della ricerca scientifica e per gli altri ambiti della missione accademica.

Commenti e raccomandazioni. L'Università conta con una consolidata tradizione di ricerca scientifica e con la chiara consapevolezza della sua importanza per la missione accademica. Possiede precisi orientamenti riguardo ad essa, legati al perseguimento degli obiettivi e ai valori della *vision*. Di fatto la ricerca orienta in gran misura le attività di Terza Missione ed in qualche modo anche il rinnovamento dei piani di studio dell'offerta formativa, affrontando importanti sfide della Chiesa e della società del nostro tempo mediante la pratica dell'interdisciplinarietà e della transdisciplinarietà. Si sono costituiti gruppi di ricerca e ci si è organizzati per seguire in modo più efficace e condiviso il rilevante numero di studenti di III° Ciclo. Si avverte tuttavia nei docenti, tra i loro molteplici impegni, il desiderio di crescita, di una maggiore e più qualificata dedizione ad essa. A tal fine si consiglia di:

- Favorire sempre più la nascita e la crescita di gruppi di ricerca, ravvivando nelle Unità accademiche e nell'intera Università il comune impegno di perseguire l'obiettivo/gli obiettivi della *vision* attuando i suoi valori. Perciò sono da curare forme semplici e concrete che permettano di rendere sempre più l'Università uno vero "spazio di riconciliazione", di dialogo, di collaborazione per essere "più fecondi, per giungere ai più bisognosi, per rispondere secondo il carisma ignaziano alle sfide che la Chiesa e la società oggi pongono". E tenendo conto che si tratta, come si è detto, di una *vision* che *Veritatis gaudium* propone a tutte le Università della Chiesa, questo cammino potrà essere fatto in modo più facile e fecondo se si cercherà di farlo insieme ad altri. Si attuerà meglio l'interdisciplinarietà, come pure si comprenderà e si realizzerà in modo più adeguato la transdisciplinarietà. Tutto ciò potrà essere realizzato "dal basso" (creando le condizioni opportune) e converrà che sia sostenuto ed incoraggiato attentamente "dall'alto" con adeguati *incentives*.

- Continuare a migliorare il rapporto tra ricerca e docenza (sempre attraverso il lavoro di gruppo). Ciò vale per il rinnovamento dell'offerta formativa, prendendo stimoli ed idee dalle esperienze positive già in atto (v. Centri e la Terza Missione), ed incrementando la collaborazione tra docenti per il III° Ciclo (come ci si è proposti di fare). E vale pure per il rinnovamento della didattica. Se si vuol mettere al centro il lavoro che deve fare lo studente, si richiede infatti una riflessione attenta sulla propria competenza disciplinare ed una ricerca mirata delle metodologie per insegnarla e delle modalità per valutarne l'apprendimento.

4. **Analisi SWOT**

Il risultato delle analisi SWOT effettuate dalle varie Unità accademiche e amministrative/tecniche dell'Università ha messo in rilievo i seguenti punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

I *punti di forza*: la multiculturalità di docenti e studenti; lo spirito di corpo e il forte senso di appartenenza; il clima familiare e l'accompagnamento personale degli studenti;

il costante clima di dialogo tra studenti e struttura dell'Università; l'inter- e la transdisciplinarietà; la storia e la tradizione dell'Università; l'identità ignaziana; le risorse intellettuali e spirituali della tradizione pedagogica gesuitica e della vicinanza della Sede Petrina; la qualità dell'offerta formativa; la professionalità accademica e la pedagogia; la *cura personalis*.

I punti di debolezza: il sovraccarico di lavoro per i docenti; la mancanza di assistenti per i professori con corsi numerosi; la mancanza di riconoscimento di titoli da parte dello Stato italiano; la scarsa conoscenza delle lingua italiana e latina; la variegata e a volte lacunosa formazione previa degli studenti; molti docenti non-stabili; la mancanza di un sistematico aggiornamento a distanza degli ex-alunni; il poco sviluppo di progetti di ricerca condivisi tra docenti; inadeguata formazione metodologica degli studenti; debole capacità di redazione negli studenti; la moltiplicazione e sovrapposizione nell'offerta formativa; mancanza di maggiori risorse economiche per l'Università; problemi di comunicazione e di collaborazione sia verticale sia orizzontale; prassi amministrative trasmesse per via orale; piattaforma informatica datata; mancanza di un piano sistematico di formazione continua per il personale non docente; la mancanza di adesione della S. Sede al programma Erasmus.

Le opportunità: il processo di integrazione del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale; il fare rete con un maggior numero di Istituzioni universitarie italiane e straniere; il tendenziale aumento di studenti laici; l'eventuale riconoscimento da parte dello Stato Italiano dei gradi accademici; il dialogo con le realtà accademiche italiane; l'apertura ai problemi contemporanei; azioni di formazione continua offerte all'esterno.

Le minacce: la complessità presente nell'integrazione del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale; la progressiva diminuzione del numero di Professori Gesuiti; la mancanza di risorse economiche; la dispersione di risorse e la concorrenza con le altre Università Pontificie romane.

Commenti e raccomandazioni. La sintesi dell'analisi SWOT riflette innanzitutto l'impegno, la sincerità ed il clima di dialogo in cui si è svolto il processo di autovalutazione. La Commissione di Visita Esterna ha trovato una sostanziale corrispondenza tra l'analisi descritta nel RAV e la realtà dell'Università. Gli obiettivi generali del nuovo Progetto Strategico (riassunti nel punto 2 del presente Rapporto) sono stati formulati in modo coerente con l'analisi SWOT fatta.

Si raccomanda di presentare i risultati dell'analisi SWOT in modo più ordinato, tenendo conto delle varie dimensioni della vita e missione accademica (ricerca, docenza, terza missione...), e di fare lo stesso con gli obiettivi del Progetto Strategico.

5. Quality Assurance nell'Istituzione (QA)

La PUG prosegue nel suo impegno di rinnovamento degli studi ecclesiastici intrapreso a partire dal concilio Vaticano II (*Sapientia christiana*) e rilanciato con la Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*; perciò è attenta alle normative della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dell'Agenzia AVEPRO che promuove la qualità delle istituzioni accademiche ecclesiastiche in sintonia con i principi e gli strumenti proposti dallo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). Ha già realizzato un primo processo di valutazione e di miglioramento con una "visita esterna" nel 2014. Dal RAV 2021 e dalla recente visita esterna risulta che, in questi ultimi anni, c'è stato un notevole impegno istituzionale per dotarsi di una struttura adeguata e mettere in atto processi di QA.

Infatti nel 2017-2018 è stata ristrutturata e potenziata la Commissione per la Qualità presieduta dal Vice Rettore Accademico; essa è composta da 11 membri con rappresentanti dell'intera comunità accademica (docenti delle varie Facoltà ed Istituti, rappresentanti degli studenti e dello staff amministrativo) e dispone di un Segretario esecutivo dipendente dal Vice Rettore Accademico. Essa si riunisce 5/6 volte l'anno. Grazie a ciò si è potuto "dare un impulso significativo nell'ambito della definizione e dell'attuazione di un approccio sistemico orientato alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità" nei vari ambiti della missione accademica "in stretto coordinamento con le unità accademiche e le unità di servizio" (RAV p. 8). "L'Università intende la qualità come miglioramento continuo dei risultati della propria missione accademica. Essa consiste nel definire con chiarezza gli obiettivi dell'apprendimento (*learning outcomes*) e nel valutare il loro raggiungimento" migliorando l'offerta formativa, l'aggiornamento della didattica, il supporto agli studenti, gli obiettivi formativi (competenze elevate e integrate rispondenti ai bisogni del nostro tempo), la ricerca (condivisa, interdisciplinare), l'efficacia ed efficienza dei servizi amministrativi e generali (cf. *ibid.*).

La Commissione per la Qualità si è dimostrata uno strumento valido per sviluppare nell'Università la capacità di valutare e di progettare insieme il miglioramento; negli anni recenti, tra le tante attività, ha contribuito a diversi progetti, quali: la definizione di un protocollo sul Plagio, la somministrazione di sondaggi sulla didattica al tempo del COVID, l'organizzazione di seminari di aggiornamento per docenti sulla didattica a distanza, la revisione e la somministrazione dei questionari di soddisfazione rivolti alle diverse componenti dell'Università, la valutazione dei corsi e seminari alla fine di ogni semestre, la definizione di un protocollo per la verifica qualitativa delle pubblicazioni dell'Università. Infine ha organizzato e diretto il processo di autovalutazione e di miglioramento confluito nel RAV 2021.

Commenti e raccomandazioni. L'Università sta dimostrando un notevole impegno istituzionale per attuare al meglio i processi di valutazione e di miglioramento della qualità. Fondamentale a riguardo è il ruolo della Commissione per la Qualità che sta dirigendo ed animando in modo adeguato l'intera comunità universitaria. Tenendo conto che si

tratta di processi complessi, l'Università dimostra di aver raggiunto già dei buoni risultati riguardo alla pratica della *Quality Assurance*. Si raccomanda di migliorare tale pratica adeguando sempre più la progettazione strategica ad un miglior raggiungimento dell'obiettivo/degli obiettivi della *vision* attuando allo stesso tempo i valori dichiarati in essa.

6. Terza missione

La PUG, consapevole della sua responsabilità istituzionale nell'ambito della Terza missione, la promuove e sostiene a partire dalla sua specificità e aree disciplinari. Perciò essa si sente al servizio innanzitutto delle Chiese locali e della Chiesa universale. Ciò avviene concretamente, in varie forme, per la diocesi di Roma e per tante altre diocesi del mondo. Esempio, a proposito, è la cura che alcune unità accademiche (Facoltà di Diritto Canonico, Istituto di Psicologia, Istituto di Antropologia. Studi interdisciplinari sulla dignità umana e sulla cura delle persone vulnerabili) pongono nel mantenere i rapporti con i propri ex studenti, per offrire una formazione continua o per una collaborazione (vaglio di candidature di nuovi studenti, organizzazione di corsi e convegni).

Allo stesso tempo l'Università si sente pure al servizio della società, cooperando con le realtà laicali nella ricerca e condivisione di soluzioni innovative alle problematiche sociali. In tale ambito essa opera in stretta collaborazione con il Centro Astalli per i Rifugiati; attraverso la Scuola Sinderesi del Centro Alberto Hurtado forma persone all'impegno socio-economico e politico; con il Diploma in Leadership e Management prepara, da un punto di vista cristiano e professionale, *leaders* di organizzazioni che operano su scala locale e globale. Un altro polo significativo e fecondo di terza missione è costituito dal Centro Cardinal Bea per gli studi giudaici, con le sue iniziative di dialogo, di studio in comune di importanti questioni attuali e di conferenze accessibili al gran pubblico. È da apprezzare, infine, la partecipazione dell'Università al "Progetto Tridente" per la valorizzazione del territorio in cui si trova l'Università (insieme ad altre istituzioni, enti e aziende) e per il miglioramento del trasporto pubblico locale.

Commenti e raccomandazioni. L'Università è ben inserita nel contesto ecclesiale e sociale ed ha buone relazioni esterne volte al dialogo con la società e ad una sua crescita umana e cristiana. C'è anche una rete di relazioni interne ed esterne volte alla crescita degli ex studenti. Si raccomanda di:

- Raccogliere in maniera sistematica i dati della Terza Missione, non solo per rapporti e resoconti, ma anche per darne visibilità esterna (nei confronti dei diversi *stakeholders*: rettori dei collegi, benefattori) e generare una consapevolezza interna che può a sua volta ispirare altre attività;
- Valorizzare i Centri, che possono diventare il fiore all'occhiello ed esprimere veramente questo sapere funzionale e solidale, coinvolgere di più gli studenti e rafforzare i rapporti con altre Università pontificie e/o Università cattoliche per attività di terza missione e iniziative congiunte, sia dei docenti che degli studenti che esprimano bene due

punti della visione di *Veritatis Gaudium*: 1) il rinnovamento sapiente e coraggioso degli studi ecclesiastici che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa in uscita (VG 3); 2) l'esperienza della cultura dell'incontro e del dialogo "come esigenza intrinseca per fare esperienza comunitaria della gioia della verità, in modo da approfondirne il significato e le implicazioni pratiche" (VG 4b).

7. Raccomandazioni particolari aggiuntive

L'Università, come già è emerso, ha dimostrato un ottimo livello di reattività rispetto alle situazioni nuove che si sono create negli ultimi anni, in particolare di fronte all'emergenza provocata dalla pandemia da COVID-19. Ci si è attivati infatti a tutti i livelli per poter assicurare la continuità nell'attività accademica nel periodo del *lockdown*, ed una volta riprese le lezioni in presenza si sono adottate tutte le misure necessarie – in conformità alle norme dettate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e dallo Stato Italiano – per la sicurezza delle persone e l'erogazione dei servizi (specie quello della Biblioteca) nell'Università. L'Università inoltre è dotata della regolamentazione relativa alla protezione dei dati personali, all'onestà intellettuale e alle misure della protezione dei minori e delle persone adulte vulnerabili (cf. *Ordo Anni Academici*). Come si è visto, c'è pure trasparenza nella *governance* e responsabilità nella rendicontazione dell'uso delle risorse. Perciò riguardo a questo punto la Commissione non ha nessuna raccomandazione particolare da fare.

8. Conclusioni e presentazione delle raccomandazioni in ordine di priorità

Al concludere il Rapporto la Commissione ringrazia ancora una volta le Autorità e tutta la comunità universitaria per l'accoglienza e la fiducia che gli è stata accordata. È stata una grata ed arricchente esperienza conoscere più da vicino e dal di dentro una Istituzione così benemerita per la vita della Chiesa e della società che continua a manifestare tutta la sua vitalità affrontando questioni cruciali del nostro tempo. Scopo della "visita esterna" è stato quello di verificare, facendo da specchio, l'attuale processo di valutazione e di miglioramento della qualità richiesto da AVEPRO. Nello studio del RAV 2021, e poi dalla stessa visita, è emerso un elevato impegno ed un effettivo livello di cura della qualità in tutte le espressioni della vita e della missione accademica. Non mancano naturalmente le sfide, anche per quanto concerne l'attuazione dei processi di miglioramento, tuttavia ci si è dotati delle strutture e delle iniziative necessari e si sta avanzando con lucidità e decisione. Infatti le raccomandazioni fatte nel presente Rapporto, in genere sono in linea con i risultati dell'analisi SWOT e con gli obiettivi che sono stati stabiliti per il progetto strategico. C'è da proseguire quindi sulla linea intrapresa cercando di unire sempre più le forze e le menti. Dovendo presentare adesso in sintesi, e secondo un ordine di priorità le principali raccomandazioni (quelle cruciali, "strategiche") fatte nel Rapporto indichiamo le seguenti:

1. Ogni Unità accademica, e l'Università nel suo insieme, cerchi di "appropriarsi" – sempre meglio ed in modo effettivo e condiviso – dell'obiettivo/gli obiettivi ed i valori della *vision*, per cercare di realizzarla attraverso il suo contributo disciplinare specifico ai vari ambiti della vita e della missione accademica: ricerca, docenza e terza missione. La *leadership* e poi ogni membro dell'Università curi tale processo fondamentale per incrementare la qualità dell'Istituzione e del suo servizio alla Chiesa e alla società.
2. Intraprendere una adeguata definizione degli obiettivi di apprendimento dei Cicli di studio, per procedere allo studio e all'applicazione della didattica centrata sul lavoro dello studente. Si può iniziare, come suggerito nel Rapporto, dal Primo Ciclo di Teologia.
3. Sviluppare i rapporti con le altre Istituzioni accademiche pontificie di Roma, in modo da incrementare la conoscenza e la collaborazione per una crescita comune. Il fatto di avere una *vision* condivisa, come si è detto, fondata sui criteri di *Veritatis gaudium* può essere di stimolo per trovare cammini concreti. Uno che è stato suggerito nel Rapporto è proprio quello che riguarda l'applicazione della didattica centrata sullo studente per il Primo Ciclo di Teologia.

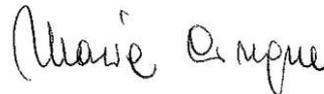
Roma, 10 maggio 2022



Prof. Antonio CASTELLANO, SDB - Presidente CVE



Prof.ssa Lorella CONGIUNTI – Esperto tematico



Prof.ssa Maria CINQUE – Esperto tematico



Prof. Christoph NIEMAND – Esperto tematico



Casimir ZIELIŃSKI, OSPPE – Esperto
Rappresentante degli studenti

Allegato:

Programma della visita *in loco* della Commissione di Valutazione Esterna
alla Pontificia Università Gregoriana, 21-24 marzo 2022

PROGRAMMA DELLA VISITA ESTERNA

PUG, 21-24 marzo 2022

Giorno di arrivo – 21 marzo 2022	
	Incontro della Commissione in albergo (Pace Helvezia)
19.00-	Cena della Commissione con il Rettore e i Vice Rettori (Ristorante: Santa Cristina al Quirinale)
Giorno 1 – 22 marzo 2022	
09.00-10.00	Incontro con il Rettore (Aula L011)
10.00-10.30	Pausa
10.30-11.30	Incontro con la Commissione per la Qualità (Aula L012)
11.30-13.00	Visita guidata: Biblioteca, Segreteria Generale, Aula Magna, Archivio Storico, Aula Multimediale Traspontina, Istituto di Antropologia. Pranzo (L'Arcano)
15.00-16.30	Incontri con i Docenti: durata degli incontri 15 minuti = 6 gruppi di docenti. Due o tre docenti scelti dal Decano/Preside; 1 docente per ciascun Centro (Aula L012)
16.30-17.00	Pausa
17.00-19.00	Incontri con i Decani (6), Presidi (3) e Direttori (5): durata degli incontri 30 minuti = 4 gruppi (Aula L012)
19.30-	Cena della Commissione senza rappresentanti della PUG (Ristorante: Santa Cristina al Quirinale)
Giorno 2 – 23 marzo 2022	
9.00-10.00	Incontro con gli studenti di Primo ciclo (13): uno studente per ogni Facoltà; 1 studente di Diploma per ciascun Centro (Aula L012)
10.00-11.00	Incontro con gli studenti di Secondo ciclo (10): uno studente per ogni Facoltà o Istituto (Aula L012)
11.00-11.30	Pausa
11.30-12.30	Incontro con gli studenti di Terzo ciclo (9): uno studente per ogni Facoltà o Istituto (Aula L012)
13.00-14.00	Pranzo con il Vicerettore Accademico per le attività di ricerca insieme a 4 professori (Ristorante degli Abruzzi)
15.00-16.00	Incontro con i Capi Ufficio (Aula L012)
16.00-16.30	Pausa
16.30-17.30	Incontri con alcuni stakeholders (20 minuti ciascuno): 1) la presidenza ARPUG (Associazione Rettori della Gregoriana); 2) il Delegato del Generale dei Gesuiti; 3) il direttore di URBE (Aula L012)
17.30-18.30	Incontri privati su richiesta della Commissione (Aula L012)
19.00-	Cena della Commissione senza rappresentanti della PUG (Ristorante: Santa Cristina al Quirinale)
Giorno 3: 24 marzo 2022	
09.00-11.00	Riunione privata della Commissione di valutazione per la preparazione della presentazione finale (Aula L012)
11.00-12.00	Incontro con il Rettore e i Vice Rettori per discutere i risultati e le raccomandazioni (Aula L012)
12.00-13.00	Presentazione dei risultati e delle raccomandazioni della Commissione di valutazione (Aula Magna C021)
13.00	Pranzo di saluto con il Rettore e i Vice Rettori (Ristorante: Santa Cristina al Quirinale)